

che si collocano naturalmente come punti di giunzione nei traffici est-ovest, e le nuove capitali della finanza e della tecnologia di Francoforte e Monaco di Baviera. Nel caso delle prime due città, che sicuramente rivestivano un ruolo di *world cities* negli anni 1900-1930, è stato giustamente rilevato da Peter Hall che la loro recente crisi ha lasciato un vuoto nella gerarchia urbana europea che oggi attende di essere riempito.

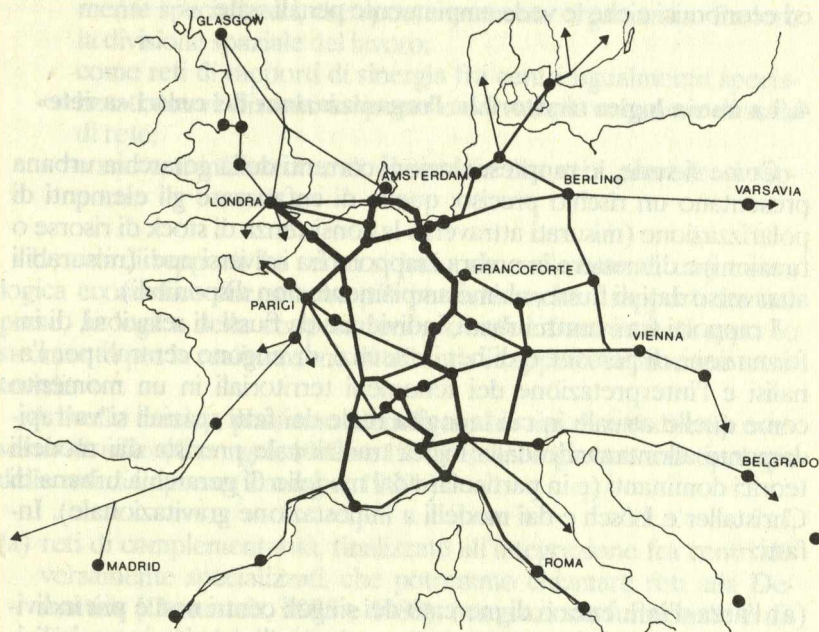


Fig. 5 - Le principali relazioni attuali in Europa

Le grandi città dell'area meridionale europea si trovano dunque di fronte a una sfida rilevante, rappresentata dal progressivo spostamento del baricentro economico e politico europeo verso nord e verso est. La sfida si può riassumere nella necessità di dimostrare da una parte una capacità di integrazione «a rete» con le grandi capitali del nord, e di dimostrare dall'altra una capacità di integrazione effettiva a tutti i livelli (quello dei rapporti fra metropoli e quello dei rapporti «fini» a livello territoriale complessivo) fra le sue diverse regioni. Queste regioni infatti, nelle rappresentazioni dei geografi, possono apparire come integrate in un'area omogenea, di recente